

Il responsabile don Colasanti: «Siamo uno strumento pastorale»

Il servizio alla Chiesa dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi

Premiato dall'Opera Romana Pellegrinaggi per il servizio nel 2005

Premio per il "miglior servizio ai pellegrini offerto nell'anno 2005": è l'importante riconoscimento che l'Opera Romana Pellegrinaggi ha assegnato di recente all'Ufficio pellegrinaggi della nostra diocesi. A ricevere il premio, dalle mani di mons. Liberio Andreatta, e di Padre Cesare Acuire, rispettivamente amministratore delegato e direttore generale ORP, è stato il responsabile dell'Ufficio, don Mauro Colasanti, durante il Coordinamento nazionale del novembre scorso presso l'Auditorium della Banca Popolare di Lanciano. Il premio viene a confermare e rafforzare, anche per il futuro, l'opera di evangelizzazione svolta dal servizio dell'Ufficio diocesano. Per illustrarne meglio finalità e iniziative, abbiamo rivolto alcune domande proprio a don Colasanti.

Don Mauro, si può parlare di una vera e propria "pastorale dei pellegrinaggi"?

Bisogna sicuramente farlo. Un pellegrinaggio diocesano, come quelli da noi organizzati con l'ORP, dà nello spazio di 5-7 giorni l'immagine della Chiesa in cammino. Non solo: nel pellegrinaggio è racchiusa si può dire tutta la realtà sacramentale della vita cristiana. C'è la riscoperta del battesimo, l'itinerario penitenziale, l'incontro con l'Eucaristia, la conferma o la scoperta della propria vocazione agli stati di vita. E

poi c'è la dimensione della missione: al ritorno a casa ognuno è chiamato ad impegnarsi nella vita ecclesiale e quotidiana concreta con un rinnovato slancio missionario.

Qual è la funzione del-



Don Mauro riceve il premio ORP da Mons. Andreatta

manifestato la Sua presenza nel mondo, con un evento soprannaturale. Si può incontrare Dio anche a casa propria, ma ciò non toglie che in un luogo particolare si faccia un'esperienza di fede particolare. Inoltre, abbiamo portato in questi anni tanti pellegrini in Terra Santa, anche come segno di solidarietà per quei nostri fratelli in tempi per loro difficili. Ci tengo a precisare che l'Ufficio diocesano non è un'agenzia di viaggi, ma uno strumento

pastorale. Tanto che ad ogni viaggio c'è sempre almeno un sacerdote che svolge un tema pastorale stabilito dall'organizzazione.

C'è una mèta che personalmente sente più "sua"?

Tutti i luoghi e santuari lasciano qualcosa al pellegrino. Penso che Lourdes abbia comunque la capacità di far riscoprire una presenza speciale di Maria. Dalla Madre non si torna mai a mani vuote.

Cosa dicono i pellegrini del vostro servizio?

Sono sempre molto soddisfatti dei nostri itinerari, soprattutto per quanto fanno gli assistenti spirituali e gli animatori pastorali, persone qualificate che, dopo un corso di formazione di 4 anni, si mettono così a servizio della Chiesa di Roma e di quella universale.

Gli itinerari di quest'anno

Medjugorje dal 28 giugno al 2 luglio in aereo; Terra Santa dal 13 al 20 luglio; Czestochowa dall'1 al 5 agosto; Lourdes dal 27 agosto al 2 settembre (in treno) e dal 28 agosto al 1° settembre in aereo: sono le proposte per i prossimi mesi dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi. Ulteriori informazioni ed iscrizioni presso l'Ufficio diocesano, rivolgendosi all'responsabile, don Mauro Colasanti: ci si può recare in Curia il martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12 oppure telefonare gli stessi giorni allo 0775/290973.

L'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi?

Il nostro Ufficio è nato per esplicito desiderio del vescovo mons. Boccaccio nel Giubileo del Duemila. Lavoriamo in stretta collaborazione con l'Opera Romana. Il nostro è un servizio che mira ad offrire un'esperienza di vita cristiana e di conversione continua recandosi in luoghi dove il Signore ha in qualche modo

Verso la Pasqua Crescono in diocesi le rappresentazioni della Passione

A Falvaterra rievocazione nel borgo medievale dopo 15 anni

Il centro storico di Falvaterra è stata la suggestiva cornice della Passione vivente realizzata la sera del 1° Aprile, a più di 15 anni dall'ultima rappresentazione. La rievocazione degli ultimi momenti della vita di Cristo è stata promossa dalla comunità parrocchiale guidata da padre Renato Santilli e dalla locale amministrazione, nella persona del consigliere comunale Adriano Piccirilli. Circa 30 gli attori interpretati da cittadini di Falvaterra. In parrocchia la conclusione con la scena della Resurrezione.

Nella comunità della Lucca bambini protagonisti

Si è svolta ieri pomeriggio, nella frazione La Lucca di Monte San Giovanni, presso la piazza antistante la chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Immacolata, la rappresentazione della Passione vivente organizzata da alcuni membri del consiglio pastorale e dal parroco don Enzo Quattrocchi. Come protagonisti sono stati scelti dei bambini, e non a caso: trattandosi della morte dell'Agnello Immacolato, chi meglio di loro può incarnare il vero innocente? Dopo tanti ostacoli e tante fatiche, organizzatori e piccoli attori hanno presentato il frutto del loro lungo impegno, finalizzato principalmente ad offrire una esperienza di fede all'intera comunità, proprio a ridosso delle celebrazioni della Settimana santa. (Iris Taglienti)

Canneto e Colli, legame dalle radici antiche

Un volume di monsignor Proja sul culto a Maria nella frazione monticiana

ENZO CINELLI

Successo domenica scorsa per la presentazione del volume "Canneto e Colli" di mons. Giovan Battista Proja, settimo quaderno della "Associazione Culturale Colli" e ventitreesimo volume edito dal 2001 dall'amministrazione comunale di Monte San Giovanni Campano. Cornice della manifestazione, ben organizzata dal presidente del sodalizio culturale Franco Patrizi, proprio l'antico luogo di culto "Maria SS.ma di Canneto" in agro Campolarino di Colli. Particolarmente interessante la relazione del prof. Gioacchino Gianmaria, presidente dell'Istituto di Storia del Lazio Meridionale, che ha descritto il volume come opera storica, ma anche come utile strumento per far conoscere sempre più la terra di Ciociaria, specie ai più giovani. Il parroco di Colli, don Domenico Roux, ha affermato tra l'altro: "Nei secoli passati il nostro paese si è radunato intorno alle sue chiese. Il cristianesimo è stato il cemento del nostro popolo e la nostra gente vuole rimanere fedele alla tradizione cristiana con le sue chiese, i

suoi santuari, i suoi pellegrinaggi e soprattutto la sua fede." Dopo gli interventi del primo cittadino Antonio Cinelli e di Maurizio Raponi, presidente della Commissione Culturale dell'Amministrazione Provinciale, l'autore mons. Proja, canonico della Basilica romana "S. Giovanni Laterano" e dal 1982 presidente-fondatore della Associazione Culturale Colli, ha ricordato come il libro sia nato da una sua visita all'antico luogo di culto "S. Pietro di Canneto" del 14 dicembre 1950. Il

testo, che rivede e amplia una prima edizione del '75, è corredato da foto, molte delle quali, grazie ai soci dell'Associazione Enzo Cinelli ed Antonio Paglia, sono inedite. Tra i convenuti il viceprefetto dr.ssa Anna Mancini, i presidenti dell'Inars Ciociaria e nazionale, Cristina Amoroso e Sergio Sergiacomi de Aicardi, il parroco di Monte



Un momento della presentazione del volume. Da sinistra: Mons. Proja, il parroco don Domenico e il sindaco Cinelli

San Giovanni don Gianni Bekiaris, il responsabile della biblioteca di Casamari padre Alberto Coratti.

(Fotoservizio: www.assculturalecolli.too.it)

La storia locale entra nelle scuole con un concorso

(E. C.) La stessa Associazione Culturale Colli allo scopo di stimolare nei giovani studenti una più approfondita conoscenza della Ciociaria e la divulgazione della cultura locale, istituisce anche quest'anno il concorso letterario a premi "La nostra terra". Il tema proposto agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori per l'attuale 24ª edizione è "Personaggi del paese tuo".

Il presidente del sodalizio, Franco Patrizi presenta così l'iniziativa, "Vanno compresi nella trattazione cittadini che hanno avuto risonanza a livello nazionale per santità e/o esemplarità di vita, per benemerite acquisite nei riguardi della comunità locale o della Patria, o per essersi af-

Tante iniziative per Giovanni Paolo II

A Ferentino una scuola col suo nome.

A Ceccano due giorni dell'Ac

Diverse le celebrazioni e le iniziative sul territorio della diocesi per ricordare Giovanni Paolo II ad un anno dalla morte. Apprezzamenti ha riscosso la sera di domenica 2 aprile il Concerto



"Cantata per la Vita", organizzato dalla diocesi a Casamari, con un'opera composta da Maurizio Sparagna su testi della "Evangelium Vitae" di papa Wojtyla.

Il giorno precedente a Ferentino, presenti anche mons. Boccaccio e diverse autorità, al papa polacco è stata intitolata la scuola materna ed elementare "Torre Noverana", del secondo circolo didattico.

A Ceccano, per onorare la memoria del grande pontefice, l'Azione Cattolica locale ha animato due celebrazioni liturgiche, la prima a S. Nicola, sabato 1° aprile, e la seconda a S. Giovanni, il giorno successivo. L'AC ha voluto anche far memoria della consegna lasciata da Giovanni Paolo II alla più antica associazione laicale italiana nell'incontro di Loreto del 2004. Le celebrazioni sono state accompagnate dai canti del Concentus Musicus Fabraternus Josquin Des Pres, diretto da Mauro Gizzi: la formazione musicale di Ceccano ha sempre avuto un legame particolare con Giovanni Paolo II fin dal primo incontro del 6 settembre 1978 a Castelgandolfo. In seguito più volte è capitato che il Concentus abbia cantato come cappella papale nelle celebrazioni presiedute dal papa a Roma. (Ha collaborato Pietro Alviti)